

Cari Soci rotariani, cari Amici,

le settimane e i mesi corrono veloci e senza quasi accorgersene siamo arrivati alla parte conclusiva del mandato presidenziale a me affidato. Sono stati mesi intensi e caratterizzati dall'impegno assunto per mantenere ad un buon livello le occasioni di incontro tra di noi, le nostre conviviali. Sulla scorta di quanto mi è stato detto a più riprese da numerosi soci, il risultato è stato buono con incontri di alto livello sia per i temi trattati sia per gli ospiti che sono riuscito a portare nelle nostre serate.

Purtroppo questi stessi mesi sono stati segnati dalla perdita del nostro caro amico Romano dalla Chiesa, più volte presidente del Club e simpatico e rigoroso interprete dello spirito rotariano. Da quel giorno di novembre dello scorso anno, siamo tutti un po' più soli ma conserviamo nei nostri cuori il ricordo di una persona buona, competente, disponibile, un caro amico!

Il nostro Club sta attraversando un momento di grande complessità - non è il solo, a quanto abbiamo appreso nell'incontro con il Governatore Fabio Arcese e nel confronto schietto e cordiale con tanti altri Club con i quali abbiamo condiviso anche serate conviviali – sia organizzativa che umana, mi permetto di osservare.

Organizzativa perché stanno venendo al pettine una serie di nodi e di problematiche già presenti negli anni passati ma che nella tempesta perfetta tra post Covid, guerre e crisi economiche e sociali ha raggiunto potremmo dire la propria "maturità". Un combinato disposto tra impegni improrogabili e statutari da un lato ed economico-gestionali dall'altro. Lasciando i primi al loro posto e alla loro immanenza, è sugli altri che si è andata concentrando l'attenzione non da ora, ma che ora, in questa presidenza, ha quasi raggiunto un punto di non ritorno.

I costi oggettivi del nostro agire, tra progetti, impegni distrettuali e il normale fluire dell'attività caratterizzante il nostro essere associati, le conviviali, momenti di incontro e di socialità, di conoscenza ed approfondimento, sono divenuti onerosi a tal punto da dover porre all'attenzione di tutti noi la riflessione sul come proseguire il nostro cammino. Per la comune chiarezza il nostro annuale bilancio tra costi fissi, sede sociale, obblighi statutari e distrettuali assorbe tre quarti delle risorse disponibili lasciando il resto a disposizione per quella che è la finalità tra le più importanti, la socialità, il condividere rapporti personali e competenze, il reciproco arricchimento che sostanzia lo scopo stesso del nostro associarci e dovrebbe alimentare la capacità

di segnare la nostra impronta su scopi e finalità di rilevanza e valore comune per la società nella quale viviamo e svolgiamo i nostri compiti.

Una situazione nella quale ed in modo oggettivo dovremmo tutti misurarci per comprendere come affrontare e superare quella che si presenta sempre più come un'impasse in certo senso strutturale. L'equazione tra alta qualità dell'offerta, frequenza di incontri conviviali, impegno progettuale ed iniziative cui partecipare sta rischiando una forte frenata che potremmo identificare con la frase latina "ad impossibilia nemo tenetur"!

Quale Presidente, ruolo che mi sento onorato di aver sin qui condotto e guardando all'ultimo pezzo di strada da percorrere confesso di avvertire un grande peso non soltanto tecnico ma soprattutto umano dovendo resettare al ribasso tutto quello che avevo immaginato all'inizio nella dura consapevolezza che non tutto si può fare e soprattutto non si può fare nelle condizioni date, nelle quali ci tocca di vivere a meno di decisioni e scelte strategiche! Confermando, peraltro, tutti gli impegni per i progetti da avviare e avviati ai quali il Club ha sempre dato sostegno. Tuttavia, con una dose di "beata" incoscienza, proveremo ad andare avanti sino al traguardo.

Un abbraccio rotariano e un caro saluto a tutte e tutti!

Roberto